



IL FESTIVAL
DI DANZA
CONTEMPORANEA
DI ROMA

10 > 22
FEBBRAIO
2025

E



EQUILIBRIO

Con il sostegno di

La Fondazione Musica per Roma annuncia la diciannovesima edizione di Equilibrio, il festival di danza contemporanea di Roma che presenta il meglio della coreografia internazionale all'Auditorium Parco della Musica. Il cartellone 2025 si snoda per due settimane – dal 10 al 22 febbraio – tra i nomi più significativi della scena europea, come Maud Le Pladec, Trajal Harrell, i Leoni d'oro Alessandro Sciarroni e Anne Teresa de Keersmaeker, assieme a Radouan Mriziga, e gli autori più interessanti della penisola iberica Marcos Morau, Jesús Rubio Gamó e Marco da Silva Ferreira.

Ritmo, percussione e musica dal vivo sono gli elementi principali di questa edizione: si inizia dallo spettacolo inaugurale *Counting stars with you [musiques femmes]* dove Maud Le Pladec fa rivivere le musiche dimenticate di compositrici di ogni epoca, si passa poi alle *Quattro stagioni* vivaldiane reinterpretate dai performer di ROSAS per continuare con gli straordinari xilofoni baschi di Kukai Dantza e concludere nella serata finale con i bit inarrestabili di *Bisonte* del portoghese Marco da Silva Ferreira.

Per il quarto anno di seguito il Festival Equilibrio propone una coreografia di Marcos Morau: questa volta si tratta del lavoro corale *Cathedral*, interpretato dai danzatori ventenni del Ballet Junior di Genève, che presentano nella stessa serata una nuova versione di *Turning*, la performance di Alessandro Sciarroni basata sulla rotazione vorticoso dei corpi.

Equilibrio rinnova anche l'intreccio con la stagione Orbita | Spellbound, allargando la programmazione al Teatro Biblioteca Quarticciolo e al Teatro Palladium, e presentando un focus sulla danza italiana con le ultime creazioni di Luna Cenere, Valentina Dal Mas, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni. Immancabile, infine, il ritorno dell'attesissima Notte a Teatro per bambine e bambini con gli spettacoli per famiglie.

Un'edizione che si preannuncia "irriverente, con un taglio pop e militante" e capace di coinvolgere tanto gli appassionati quanto chi per la prima volta si affaccia al mondo della danza.

Con orgoglio la Fondazione Musica per Roma inaugura la 19ª edizione di Equilibrio, il Festival di danza contemporanea della Città di Roma. Nella sua programmazione sfaccettata e di riconosciuta qualità, la manifestazione amplia il ricco tessuto della nostra offerta culturale: con la sua capacità di parlare a pubblici diversi e intercettare le istanze della società, la danza contemporanea è in grado di creare connessioni profonde, diventando un linguaggio universale che si radica nella comunità e, al contempo, favorisce il dialogo con il panorama artistico internazionale.

Accanto alla musica e al cinema, la danza completa l'offerta culturale dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, portando con sé nuovi sguardi e opportunità di riflessione collettiva. Il Festival Equilibrio, diretto da Emanuele Masi, infatti rappresenta oggi non solo un momento di produzione artistica, ma anche un'occasione per riaffermare il ruolo della danza contemporanea come elemento cardine di una proposta culturale capace di innovare, includere e ispirare.

Raffaele Ranucci

Amministratore Delegato
Fondazione Musica per Roma

È un programma irriverente, pop e militante quello di Equilibrio 2025, che ci restituisce tutte le inquietudini e l'attivismo di una generazione di coreografi millennial. C'è spazio per una rivendicazione artistica contro l'esclusione delle donne dalla storia della musica e per la sarcastica rappresentazione della più stereotipata gestualità virile; ci sono corpi esposti nelle loro fragilità e ci sono fragilità che finalmente prendono voce grazie al gesto danzato; c'è la denuncia del cambiamento climatico espressa attraverso le note di Vivaldi e c'è la musica tradizionale come elemento identitario di una comunità. La danza, anzi la coreografia, si conferma come un medium in grado di essere molto di più della semplice rappresentazione estetica del movimento: spettacoli che si prestano a più livelli di lettura offrono - a chi lo desidera - domande e interpretazioni sul mondo che ci circonda. In equilibrio tra stili e discipline, l'edizione 2025 vuole affermare ancora una volta quanto un linguaggio immateriale come la danza - effimero come il gesto e non-verbale come il movimento - abbia ancora tanto da dire.

Emanuele Masi

Direttore artistico
Festival Equilibrio

PROGRAMMA

LUNEDÌ 10

SALA PETRASSI ORE 21

MAUD LE PLADEC

Centre Chorégraphique National d'Orléans

COUNTING STARS WITH YOU

(musiques femmes)

Prima italiana

MERCOLEDÌ 12

TEATRO STUDIO BORGNA ORE 21

TRAJAL HARRELL

DANCER OF THE YEAR

GIOVEDÌ 13

SALA PETRASSI ORE 21

MARCOS MORAU

CATHEDRAL

ALESSANDRO SCIARRONI

TURNING _ MOTION SICKNESS REMIX

Ballet Junior de Genève

Prima italiana

VENERDÌ 14

TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCILO ORE 21

LUNA CENERE / ANTONIO RAIÀ

MERCURIO

Presentato da ORBITA | Spellbound

in collaborazione con Festival Equilibrio

SABATO 15

TEATRO STUDIO BORGNA ORE 19

VALENTINA DAL MAS

DA DOVE GUARDI IL MONDO?

Spettacolo per famiglie

SALA PETRASSI ORE 21

RACHID OURAMDANE

Chaillot - Théâtre national de la Danse

CONTRE-NATURE

Prima italiana

LA NOTTE A TEATRO

Per bambine e bambini

DOMENICA 16

TEATRO STUDIO BORGNA ORE 11

VALENTINA DAL MAS

DA DOVE GUARDI IL MONDO?

Spettacolo per famiglie

TEATRO STUDIO BORGNA ORE 18

VALENTINA DAL MAS

LUISA

LUNEDÌ 17

SALA PETRASSI ORE 21

LUNA CENERE

VANISHING PLACE

MERCOLEDÌ 19

SALA PETRASSI ORE 21

ANNE TERESA DE KEERSMAEKER, RADOUAN MRIZIGA

Rosas

IL CIMENTO DELL'ARMONIA

E DELL'INVENTIONE

Prima italiana

GIOVEDÌ 20

SALA PETRASSI ORE 21

JESÚS RUBIO GAMO

Kukai Dantza

TXALAPARTA

Prima italiana

con il sostegno di



VENERDÌ 21

TEATRO PALLADIUM ORE 20.30

COMPAGNIA ABBONDANZA/BERTONI

VIRO

Presentato da ORBITA | Spellbound

in collaborazione con Festival Equilibrio

SABATO 22

SALA PETRASSI ORE 21

MARCO DA SILVA FERREIRA

BISONTE

Prima italiana

LUNEDÌ 10

SALA PETRASSI ORE 21

MAUD LE PLADEC

Centre Chorégraphique National d'Orléans

COUNTING STARS WITH YOU (musiques femmes)



Prima italiana

Ideazione e coreografia

Maud Le Pladec

Drammaturgia musicale

**Maud Le Pladec, Tom Pauwels
(Ensemble Ictus)**

Composizione musicale,
arrangiamento e interpretazione

Chloé Thévenin

Compositrici

**Kassia da Constantinopoli,
Madame Gandhi, Anna Caragnano
& Donato Dozzy, Elysia Crampton,
Barbara Strozzi, Laura Steenberge,
le donne di Blera e Giovanna
Marini, Lucie Antunes, Chloé,
Beautiful Chorus, MT. Sims,
Planningtorock et The Knife...**

Preparazione vocale e assistente
alla drammaturgia musicale

Dalila Khatir

Costumi **Christelle Kocher**

Luci e scenografia **Éric Soyer**

Drammaturgia **Baudouin Woehl**

Trucco **Ruben Masoliver**

Acconciature **Andrea Idini**

Direttore generale **Fabrice Le Fur**

Responsabile luci **Nicolas Marc**

Responsabile audio

Justine Pommereau

Fotografi: **Alexandre Haefeli**

Interpreti **Esther Bachs Viñuela, Chandra Grangean, Pere Jou, Alice Lada, Aure Wachter, Solène Wachter**

Produzione **Centre chorégraphique national d'Orléans**

Coproduzione

Festival Montpellier Danse 2021, Chaillot - Théâtre national de la Danse, Festival NEXT Eurometropolis Lille-Kortrijk-Tournai & Valenciennes, La Soufflerie - Rezé, la Scène nationale d'Orléans

Distribuzione e sviluppo

A propic / Line Rousseau & Marion Gauvent #

Un ringraziamento a **Yannick Guédon** e **Giovanna Marini**

Durata **60 minuti**

Foto **Alexandre Haefeli**

In questo manifesto coreografico e musicale Maud Le Pladec dà voce alle compositrici dimenticate della storia della musica e, con l'aiuto di Tom Pauwels dell'ensemble Ictus e di Chloé Thévenin, traccia una linea segreta e intima attraverso il patrimonio musicale di oltre un millennio. Partiture di Kassia di Costantinopoli, Hildegard von Bingen, Barbara Strozzi, Clara Schumann, Ethel Smyth e Lucie Antunes, tra le altre, delineano una nuova storia della musica scritta da compositrici e portano il pubblico a interrogarsi su quali nomi sono iscritti nella nostra memoria collettiva nella quale le autrici restano per lo più invisibili.

In *Counting stars with you (musiques femmes)* l'interazione tra corpo e musica è al centro del lavoro della coreografa francese, artista di spicco della scena internazionale e recentemente autrice delle coreografie per le cerimonie dei giochi olimpici e paralimpici di Parigi. Respiri, canti, suoni e voci si combinano con un linguaggio del corpo sensuale e potente di rara energia, trascinando sei interpreti dalle straordinarie capacità vocali in una performance mozzafiato.

MERCOLEDÌ 12

TEATRO STUDIO BORGNA ORE 21

TRAJAL HARRELL

DANCER OF THE YEAR



Coreografia, performance, costumi
e sound design **Trajal Harrell**
Drammaturgia **Sara Jansen**

Produzione

Zurich Dance Ensemble

Coproduzione

**KunstenfestivaldesArts, Kanal
- Centre Pompidou, Impulstanz
Festival, Schauspielhaus Bochum,
Bit Theatergarasjen, Festival
d'Automne a Paris,
Lafayette Anticipation, Museum
Ludwig, Dampfzentrale Bern,
Schauspielhaus Zurich**
Distribuzione **Art Happens,
Zürich Dance Ensemble**

Durata **50 minuti**

Foto **Orpheas Emirzas**

INCONTRO CON L'ARTISTA

Al termine dello spettacolo
Emanuele Masi
dialoga con **Trajal Harrell**

“Una cosa è essere nominati *danzatori dell'anno*, un'altra è cercare di farne qualcosa”. Questa è la dichiarazione a partire dalla quale **Trajal Harrell** crea *Dancer of the year*, assolo nato in seguito al prestigioso riconoscimento della rivista tedesca *Tanz* nel 2018.

In questa performance, intima e autobiografica, Trajal Harrell rivisita gestualità e movimenti che ne hanno attraversato il corpo di performer, esplorandone il curriculum artistico unico e influenzato da differenti linguaggi come il voguing newyorkese, la postmodern dance e il butoh giapponese.

Inoltre, tra gli elementi che hanno caratterizzato la creazione di *Dance of the year*, troviamo una riflessione sull'orientalismo e sull'appropriazione culturale nella danza moderna, oltre che sul legame storico tra danza ed esotismo, erotismo e prostituzione: non è lontana l'influenza del coreografo giapponese Tatsumi Hijikata, che chiedeva ai suoi danzatori di lavorare nei nightclub per guadagnarsi da vivere.

Emergono la fragilità e l'umorismo che pervadono tutte le opere di uno degli artisti più interessanti della scena mondiale, che nel 2024 ha ricevuto il Leone d'argento della Biennale di Venezia con una motivazione che chiosava così: “Ridiamo con la stessa rapidità con la quale piangiamo, in un ottovolante di emozioni”.

GIOVEDÌ 13

SALA PETRASSI ORE 21

MARCOS MORAU / ALESSANDRO SCIARRONI

CATHEDRAL / TURNING _ MOTION SICKNESS REMIX

Ballet Junior de Genève



CATHEDRAL

Coreografia **Marcos Morau**
rimontata da **Valentin Goniot**
Assistente **Alma Munteanu**
Musica **Arvo Pärt**
Luci **Mårten K. Axelsson**
Scene e costumi **Silvia Delaugnea**
Marionette **Christopher Kiss**

Creato nell'ottobre 2019
per lo Scapino Ballet Rotterdam;
entrato nel repertorio del Ballet
Junior de Genève nel maggio 2023

Durata **27 minuti**

Foto **Gregory Batardon**

Composto da oltre trenta giovanissimi danzatori e danzatrici provenienti da tutto il mondo, dal 1980 il Ballet Junior de Genève è un vero e proprio trampolino di lancio per avviare una carriera professionale nelle più grandi compagnie di danza.

Il percorso formativo condotto dai due attuali direttori artistici, Patrice Delay e Sean Wood, va dal re-staging di coreografie esistenti a nuove creazioni commissionate ad alcuni tra i più rinomati coreografi delle ultime decadi come Lucinda Childs, Olivier Dubois, Sasha Waltz, Sidi Larbi Cherkaoui, Hofesh Shechter e Rachid Ouramdane tra gli altri.

In una serata dal grande rigore formale e scandita da ritmi ipnotici, il pubblico di Equilibrio potrà assistere alla presentazione dei lavori di due artisti la cui presenza ha caratterizzato le recenti edizioni del festival: Alessandro Sciarroni e Marcos Morau.

In *Cathedral* la musica spirituale di Arvo Pärt fa da cornice a una coreografia misteriosa in cui ritroviamo gli elementi più caratteristici del linguaggio artistico di Marcos Morau, ospite per la quarta volta consecutiva a Equilibrio: un'estetica visiva rigorosa, impressionanti quadri di insieme, pupazzi immaginifici e una cura estrema per i dettagli. Ma soprattutto ne caratterizza la cifra stilistica un genere di movimento originale chiamato KOVA, un linguaggio astratto, segmentato e controintuitivo in cui i danzatori si concentrano sullo spazio e sul corpo, collegandosi alle forme che li circondano invece che alle emozioni o ai sentimenti.



Prima italiana

TURNING_motion sickness remix

Coreografia **Alessandro Sciarroni**

Styling **Ettore Lombardi**

Luci **Sébastien Lefèvre**

Consulente alla drammaturgia e
preparazione fisica

Elena Giannotti

Nuova versione 31 maggio 2024
per Ballet Junior de Genève

Durata **30 minuti**

Foto **Gregory Batardon**

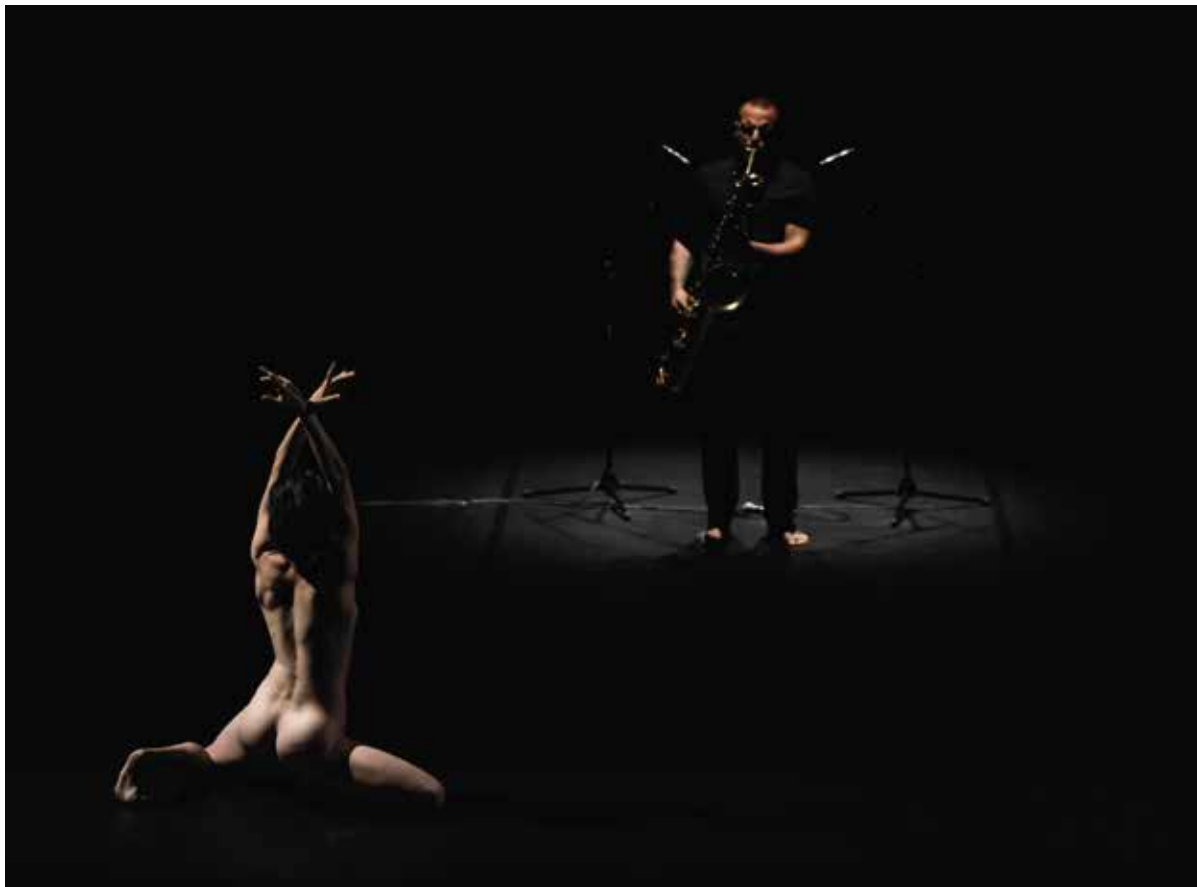
Alessandro Sciarroni, Leone d'oro alla carriera nel 2019, è l'artista che forse più di ogni altro ha indagato la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica spinto dall'idea che "il tempo si dilata quando fai a lungo una sola cosa". Ormai dieci anni fa, ha iniziato a lavorare sul concetto di *Turning*, originandone diverse versioni performative con il coinvolgimento di interpreti differenti, così come di artisti visivi, musicisti e designer, chiamati dall'artista ad interpretare la stessa azione secondo la propria sensibilità. Il termine inglese viene rappresentato in scena in maniera letterale attraverso l'azione dei corpi che ruotano intorno al proprio asse e che si sviluppa in un viaggio psicofisico emozionale, in una danza di durata, ricordandoci che turning può significare anche evolvere, trasformare.

VENERDÌ 14

TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCILO ORE 21

LUNA CENERE / ANTONIO RAIA

MERCURIO



Presentato da ORBITA |
Spellbound Centro Nazionale
di Produzione della Danza
in collaborazione con
Fondazione Musica per Roma -
Festival Equilibrio

Coreografia e danza

Luna Cenere

Musica **Antonio Raia**

Consulenza, disegno luci

e direzione tecnica **Nicola Mancini**

Management **Domenico Garofalo**

Co-produzione

We-Start, Centro di Produzione

Piemonte Orientale, Bolzano

Danza | Tanz Bozen, OperaEstate

Festival e FDE Festival Danza

Estate Bergamo

in collaborazione con

Bergamo Jazz Festival

nell'ambito del progetto **BoNo!**

Con il sostegno di

puntozerovaleriaapicella

e il sostegno pre-produttivo di

Movimento Danza - Napoli

Produzione esecutiva **Zebra**

Cultural Zoo, WeStart

Durata **50 minuti**

Foto **Andrea Macchia**

INCONTRO CON L'ARTISTA

Al termine dello spettacolo
Valentina Marini
ed **Emanuele Masi**
dialogano con
Luna Cenere e Antonio Raia

Mercurio nasce dall'incontro tra la coreografa e performer Luna Cenere e il compositore e sassofonista Antonio Raia. Il mercurio, sia come elemento chimico che, come figura mitologica, incarna una notevole dualità. Come metallo è unico nel suo essere allo stato liquido a temperatura ambiente, manifestando così una peculiare combinazione di fluidità e coesione. Così come il metallo, che si manifesta nella capacità di connettere elementi apparentemente contrastanti, la performance si sviluppa attraverso il fluire di componenti eterogenei. La ricerca dei due artisti trova linfa anche nel contesto mitologico dove il dio Mercurio è spesso associato alla fusione di caratteristiche contrapposte. Come messaggero degli dèi nella mitologia romana, Mercurio funge da tramite tra il divino e l'umano, unendo mondi diversi, simboleggia la dualità tra cielo e terra, tra maschile e femminile, tra luce e oscurità. La performance diventa così metafora potente per l'armonizzazione degli elementi contrastanti, rappresentando un equilibrio tra opposti apparentemente inconciliabili. L'azione si trasforma continuamente in una celebrazione della trasformazione, delle obliquità di senso e l'audace esperimento dimostra che la forza della musica risiede così come nell'assenza di suoni quanto nelle crepe di melodie fatte emergere dalle ombre e che la danza può brillare anche quando privata di movimenti prevedibili.

SABATO 15

TEATRO STUDIO BORGNA ORE 19

DOMENICA 16

TEATRO STUDIO BORGNA ORE 11

VALENTINA DAL MAS

DA DOVE GUARDI IL MONDO?



Spettacolo per famiglie.
Consigliato a partire
dai 6 anni di età

**Spettacolo vincitore del
Premio Scenario Infanzia 2017**

Di e con **Valentina Dal Mas**
Testo originale **Valentina Dal Mas**
Luci **Martina Ambrosini**
Direzione tecnica **Matteo Balbo**
Coproduzione **Compagnia
Abbondanza/Bertoni,
La Piccionaia-Centro di
produzione teatrale**

Durata **45 minuti**

Foto **Stefano Vaja**

Valentina Dal Mas, autrice e danzatrice di grande espressività, mette in scena con infinita dolcezza il racconto di una bambina immaginaria che, a nove anni, non ha ancora imparato a scrivere.

Danya è l'eccezione che non conferma la regola: lungo il cammino che porta alla scrittura si ferma, perde dei pezzi o forse le mancano quelli giusti per lei.

Passo dopo passo incontra quattro amici, ognuno portatore di qualità fisiche, caratteriali e comportamentali che li rendono diversi e unici di fronte ai suoi occhi curiosi. Il primo si distingue per fermezza e precisione, il secondo per determinazione e rigore, il terzo per fantasia e desiderio di scoperta, il quarto per volontà di raccogliere e unire. Danya impara a conoscere i quattro amici: si diverte a provare ad essere come loro nel modo di muoversi, di parlare e di relazionarsi con gli altri e il mondo. Di ognuno conserva un pezzo e, pezzo dopo pezzo, Danya riesce a metterli insieme e a riprendere il cammino per giungere al suo "punto di allegria".

SABATO 15

LA NOTTE A TEATRO

Residenza notturna con laboratorio per bambini e bambine

Iscrizione obbligatoria, posti limitati



Ideazione **Emanuele Masi**

Con **Valentina Dal Mas**

Produzione

Fondazione Musica per Roma

Foto **Musa plurale fotografico**

In occasione dello spettacolo *Da dove guardi il mondo?* Equilibrio 2025 offrirà nuovamente l'iniziativa **La Notte a Teatro**, grazie alla quale un gruppo di bambini e bambine, tra i 7 e i 12 anni, accolti da personale qualificato, avrà la possibilità di trascorrere un'intera notte all'Auditorium Parco della Musica di Roma Ennio Morricone.

L'esperienza indimenticabile di dormire in sacco a pelo in un enorme complesso architettonico deserto si unisce ad attività ludico-formative: workshop di movimento, scoperta delle sale concertistiche e degli spazi inaccessibili al pubblico, laboratori didattici e incontro con l'artista Valentina Dal Mas.

Non sono richieste pregresse conoscenze di danza: è un'esperienza per plasmare ed entusiasmare i nostri futuri spettatori!

SABATO 15

SALA PETRASSI ORE 21

RACHID OURAMDANE

Compagnie de Chaillot

CONTRE-NATURE



Prima italiana

Coreografia **Rachid Ouramdane**
Musiche **Jean-Baptiste Julien**
Luci **Stéphane Grailot**
Scenografia **Sylvain Giraudeau**
Video **Jean-Camille Goimard**
Costumi **Siegrid Petit-Imbert**
Responsabile tecnico **Florentin Six**
Responsabile audio
Laurent Lechenault
Responsabile luci **Gilles Durand**
Tour manager **Juliette Bones**

Interpreti **Joaquin Bravo,**
Lorenzo Dasse, Clotaire
Fouchereau, Lörice Fouchereau,
Peter Freeman, Maria Celeste
Mendozi, Mayalen Otondo,
Lucas Tissot, Aure Wachter,
Owen Winship

Produzione **Chaillot - Théâtre**
national de la Danse
Con il sostegno di **Dance**
Reflections by Van Cleef & Arpels
Coproduzione **Bonlieu-Scène**
Nationale d'Annecy, Maison de
la danse de Lyon, MC2 Grenoble,
National Theater & Concert Hall
(Taipei)

Durata approssimativa

60 minuti

Foto **Patrick Imbert**

INCONTRO CON L'ARTISTA

Al termine dello spettacolo

Émilie Renouvin, addetta
culturale dell'Ambasciata
di Francia, dialoga con

Rachid Ouramdane

Le creazioni di Rachid Ouramdane sono spesso segnate da racconti ed esperienze personali a partire dalle quali il coreografo tesse una struttura drammaturgica caratterizzata da quella che è stata definita la sua originale “poetica della testimonianza”. Dopo spettacoli ispirati alla società (*Polices!*, *Franchir la nuit*), basati sull'intimo (*Tordre*, *Corps extrêmes*) o altri per ambienti monumentali (*Les Traceurs*, *Möbius Morphosis* con la Compagnie XY in scena al Pantheon nel luglio 2024), Rachid Ouramdane torna allo studio del gesto in una nuova creazione che unisce corpo a corpo e volo.

Per questa nuova creazione, il coreografo prosegue la sua ricerca sull'acrobazia e si avvale di dieci danzatori dalle tecniche e gli stili molto vari raccolti attorno alla Compagnie de Théâtre du Chaillot, di cui è direttore dal 2021. “Sento il bisogno di persone con un background ibrido, in altre parole persone che siano ugualmente a loro agio in aria e a terra”, riassume l'autore.

Su un palcoscenico spoglio, a volte scolpito dalla luce, a volte rivelatore di immagini proiettate nella nebbia, Rachid Ouramdane evoca l'infanzia e l'invecchiamento. Attraverso elementi che segnano il passare del tempo quanto l'assenza, immagina “come continuiamo ad andare avanti, abitati da altre persone che non abbiamo più intorno a noi, come fantasmi che ci accompagnano”.

DOMENICA 16

TEATRO STUDIO BORGNA ORE 18

VALENTINA DAL MAS

LUISA



Di e con **Valentina Dal Mas**
testo originale di
Valentina Dal Mas
direzione tecnica
Federico Fracasso
registrazioni audio **Matteo Balbo**
assistente alla creazione
Ludovica Messina Poerio
un ringraziamento a **Angela**
Marangon, Claudia Rossi Valli
con il sostegno di **Scenario ETS**
e **Teatro Due Mondi**
produzione **La Piccionaia Centro**
di Produzione Teatrale

Durata **50 minuti**

Foto **Mali Erotico**

INCONTRO CON L'ARTISTA

Al termine dello spettacolo
Emanuele Masi
dialoga con
Valentina Dal Mas

Spettacolo vincitore del “Premio Scenario Periferie” nel 2023, *Luisa* nasce dall’incontro con una donna di nome Luisa, che la coreografa e danzatrice Valentina Dal Mas ha conosciuto presso *La Primula* di Valdagno, una cooperativa sociale che opera “al recupero globale di persone in qualunque modo emarginate”.

“Un corpo fragile attraversato da una danza che diventa grammatica del gesto in dialogo con lo spazio.

La trascrizione coreografica intreccia segni, parole e suoni dando vita a una danza che è spazio emotivo: una drammaturgia sensoriale complessa, alimentata da incontri nati in contesti di cura poi trascritti in forma poetica, diviene l’intreccio di un tessuto emotivo che scuote gli sguardi, accarezzando l’aria. Una dolce e commovente rappresentazione della fragilità e della solitudine, di cui Luisa e Valentina si fanno preziose custodi.” (motivazione della Giuria del Premio Scenario Periferie 2023)

A Equilibrio 2025 Valentina Dal Mas presenta anche un altro spettacolo basato su una drammaturgia “in soggettiva”: questa volta si tratta del racconto di una bambina immaginaria che a nove anni non ha ancora imparato a scrivere. *Da dove guardi il mondo?* è in programma sabato 15 e domenica 16 febbraio, per giovani spettatori e spettatrici dai 6 anni in su.

LUNEDÌ 17

SALA PETRASSI ORE 21

LUNA CENERE

VANISHING PLACE



Coreografia e concetto

Luna Cenere

Interpreti **Marina Bertoni,**

Francesca La Stella, Ilaria Quaglia,

Davide Tagliavini, Luca Zanni

Musiche **Renato Grieco**

Spazio scenico **Raffaele Di Florio**

Luci **Giulia Broggi**

Produzione **La Biennale di**

Venezia, Körper - Centro di

produzione Nazionale della

Danza, Teatro di Napoli - Teatro

Nazionale, con il sostegno di

Hessisches Staatballet, Agora

de la danse - résidences de

création croisées en danse entre

l'Italie et le Québec with CINARS

and NID Platform, CID - Centro

internazionale della Danza, MIC

- Direzione Generale Spettacolo,

Istituto Italiano di Cultura -

Colonia e Istituto Italiano di

Cultura - Montreal

Durata **50 minuti**

Photo courtesy **La Biennale di**

Venezia / Andrea Vezzù

Vanishing Place è un luogo in cui il tempo, inteso nella sua evanescenza, si genera e si perde come le emozioni del presente e la memoria. Un paesaggio in movimento fatto di corpi, gesti e immagini dai contorni sfumati, inafferrabili e in cui ogni azione manifesta custodisce in sé il suo contrario, la sua stessa assenza. È uno spazio surreale in cui il tempo è sottratto a se stesso.

Praticando la condizione della nudità, dal 2015 Luna Cenere ha sviluppato un approccio personale e un metodo di ricerca che continua a osservare il corpo come un paesaggio. Ispirata dall'estetica surrealista e dal minimalismo, l'autrice prosegue di spettacolo in spettacolo la sua ricerca su postura e gesto, accompagnata da un'immane attenzione per gli elementi della luce e del suono.

In *Vanishing Place*, progetto installativo e coreografico allo stesso tempo, l'intenzione dell'autrice è quella di scavare più a fondo nella pratica del nascondere e rivelare, sperimentando la relazione tra i corpi di cinque performer e oggetti materici, in un adagio quasi cinematografico esaltato dal rarefatto tessuto musicale del compositore Renato Grieco.

MERCOLEDÌ 19

SALA PETRASSI ORE 21

ANNE TERESA DE KEERSMAEKER, RADOUAN MRIZIGA

Rosas, A7LA5

IL CIMENTO DELL'ARMONIA E DELL'INVENTIONE



Prima italiana

Coreografia **Anne Teresa De Keersmaeker, Radouan Mriziga**
Creato con e interpretato da **Boštjan Antončič, Nassim Baddag, Lav Crnčević, José Paulo dos Santos**
Musica **Antonio Vivaldi, Le quattro stagioni**
eseguita da **Amandine Beyer, Gli Incogniti (Alpha Classics/ Outhere Music 2015)**
Analisi musicale **Amandine Beyer**
Poesie **Asmaa Jama, We, the salvage; Antonio Vivaldi, Le quattro stagioni**
Scenografia e luci **Anne Teresa De Keersmaeker, Radouan Mriziga**
Costumi **Aouatif Boulaich**
Direttore delle prove **Eleni Ellada Damianou**
Assistente del Direttore Artistico **Martine Lange**
Coordinamento e Pianificazione Artistica **Anne Van Aerschot**
Responsabile del tour **Emma Hermans**
Direttore Tecnico **Thomas Verachtert**
Tecnici **Jan Balffoort, Thibault Rottiers**
Coordinatrice Costumi **Alexandra Verschueren**
assistita da **Chiara Mazzarolo**
e **Els Van Buggenhout**
Guardaroba **Ella De Vos**
Direttore Generale **Lies Martens**
Distribuzione **Frans Brood Productions**

Produzione **Rosas**
Coproduzione **Berliner Festspiele,**
Charleroi danse - centre
chorégraphique de Wallonie-
Bruxelles, Concertgebouw Brugge
(Bruges), De Munt/La Monnaie,
Festival d'Automne (Parigi),
Festival de Marseille,
ImPulsTanz, Sadler's Wells,
Théâtre de la Ville (Parigi)

Prima rappresentazione

11 maggio 2024, Rosas
Performance Space (Bruxelles),
con **De Munt/La Monnaie,**
Kaaitheater

e Kunstenfestivaldesarts

con il sostegno di **Dance**

Reflections by Van Cleef & Arpels

Questa produzione è realizzata
con il supporto del **Tax Shelter**
del Governo Federale Belga,
in collaborazione con

Casa Kafka Pictures.

Rosas è supportato dalla

Comunità Fiamminga e dalla
Commissione della Comunità
Fiamminga (VGC).

Durata **90 minuti**

Foto **Anne Van Aerschot**

Ne “Il Cimento dell’Armonia e dell’Invention”, Anne Teresa De Keersmaeker, Radouan Mriziga e la compagnia di danza Rosas rappresentano gli sviluppi sconcertanti del rapporto tra esseri umani e natura in un’esplorazione delle *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi. Per questo ultimo nuovo lavoro, creato insieme al coreografo Radouan Mriziga, Anne Teresa De Keersmaeker sceglie come punto di partenza la celeberrima partitura vivaldiana, un grande successo della musica barocca e un’ode universale alla natura.

In una scrittura coreografica geometrica e astratta la performance rompe lo sviluppo lineare delle quattro stagioni per esplorare traiettorie separate e parallele, generate dalla struttura formale e dagli elementi testuali della partitura originale. Tra momenti musicali e intensi silenzi i quattro danzatori si muovono lungo complessi schemi di linee rette e linee curve e attraverso diversi registri di movimento.

Un lavoro di decostruzione di una musica che ci è invece molto familiare per denunciare la propria preoccupazione per l’attuale rapporto tra uomo, ambiente e cambiamenti climatici e che si fa metafora della sconcertante domanda “Possiamo ancora parlare di quattro stagioni?”.

La coreografa Anne Teresa De Keersmaeker nel 1983 ha fondato la compagnia Rosas a Bruxelles e da allora ha creato coreografie che si distinguono per la profonda esplorazione del rapporto tra danza e musica e che sono state presentate in tutto il mondo. Nel 1995 ha fondato il P.A.R.T.S., un istituto di formazione internazionale per artisti, dove ha studiato anche il coreografo belga di origine marocchina Radouan Mriziga. Lui e Anne Teresa De Keersmaeker hanno utilizzato come base musicale la registrazione delle *Quattro Stagioni* eseguite dall’ensemble Gli Incogniti e Amandine Bayer, partner musicale di lunga data di Rosas.

GIOVEDÌ 20

SALA PETRASSI ORE 21

Kukai Dantza

JESÚS RUBIO GAMO

TXALAPARTA



Prima italiana

Coreografia **Jesus Rubio Gamo**
Direzione artistica **Jesus Rubio Gamo, Jon Maya Sein**
Interpreti **Alain Maya, Arantza Iglesias, Ibon Huarte, Izar Aizpuru, Izaro Urrestarazu, Nerea Vesga, Urko Mitxelena**
Musica **Aitor Etxebarria**
Luci **David Bernués**
Composizione musicale txalaparta **Aitor Beltrán**
Costumi **Leire Santillan**
Produzione creativa **Doltza Oar-Arteta**
Assistenza di tecnica vocale **Imanol Elizasu**

Produzione **Kukai Dantza**
Coproduzione **Errenteriako Udala- Municipalité d'Errenteria, Malandain Ballet Biarritz, Théâtre Victoria Eugenia**
Sostegno **Eusko Jaurilaritza, Gipuzkoako Foru Aldundia, Etxepare Institutoa, INAEM, Laboral Kutxa**
Promozione e distribuzione internazionale **AnSo. Raybaut-Peres (Agente129)**

con il sostegno di



Durata **60 minuti**

La txalaparta è uno strumento musicale a percussione tipico e originario dei Paesi Baschi. Simile allo xilofono, è costituito da diverse tavole di legno che vengono percosse con forza con due bacchette. Ed è proprio la txalaparta l'elemento scenico e musicale centrale che il coreografo spagnolo Jesús Rubio Gamo ha scelto nel creare uno spettacolo per la basca Kukai Dantza. La compagnia, fondata su iniziativa del danzatore Jon Maya Sein nel 2001, sostiene la creazione contemporanea basata sulla danza tradizionale basca promuovendo l'incontro con coreografi esterni, come di Sharon Fridman, Cesc Gelabert o Marcos Morau (con lo spettacolo *Oskara*, presentato a Equilibrio 2022), invitati a modellare universi singolari che affondando nelle radici popolari.

In *Txalaparta*, creato nel 2021, il ritmo diventa il cuore pulsante della performance, con gli interpreti che rispondono alla musica in un crescendo di movimenti potenti e vibranti. La coreografia evolve come un continuo dialogo tra corpi e suono, in cui la danza si trasforma in un'eco visiva della musica e dell'anima, perché i suoni della txalaparta "provengono dai colpi di chi la suona, ma una volta percosso lo strumento, nessuno ne controlla più l'onda sonora, il colpo diventa una spunta liberatoria che muta l'anima di chi suona".

Foto **Mendi Urruzuno**

VENERDÌ 21

TEATRO PALLADIUM ORE 20:30

MICHELE ABBONDANZA/ANTONELLA BERTONI

Compagnia Abbondanza/Bertoni

VIRO



Presentato da ORBITA |
Spellbound Centro Nazionale
di Produzione della Danza
in collaborazione con
Fondazione Musica per Roma -
Festival Equilibrio

Di **Michele Abbondanza** e
Antonella Bertoni

Coreografia **Antonella Bertoni**

Regia **Michele Abbondanza**

Con **Cristian Cucco** e

Filippo Porro

Disegno luci **Andrea Gentili**

Direzione tecnica **Claudio Modugno**

Musiche **Byetone - Death Of A
Typographer**

Sound Design **Giacomo Plotegher**

Consulenza musicale

Marco Dalpane

Organizzazione, strategia e
sviluppo **Dalia Macii**

Amministrazione e coordinamento

Francesca Leonelli

Produzione **Compagnia**

Abbondanza/Bertoni

Con il sostegno di **MIC - Ministero
Della Cultura, Provincia autonoma
di Trento, Comune di Rovereto,
Fondazione Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto**

Con il contributo di

Cassa Rurale Vallagarina Bcc

Si ringrazia **Danio Manfredini,
Nadezhda Simenova,
Orlando Cainelli**

Durata **55 minuti**

Viro è un mostro, una creatura tagliata in due che ignara dello scisma, amplifica sdoppiandosi, la sua natura eroicamente autocompiaciuta e depressa. Moderno ferito centauro, contemporaneamente tata tatillo tatone*, virile e virale perché splendidamente banale; bello, sbarbato e ben pettinato, bipolarmente orientato, trascina le sue due parti in una sinergica continuità fisicamente sgrammaticata; con velleitaria movenza elegantemente chip, sciorina buone maniere da social e nel tormento di un pressante ritmo sonoro, agisce i suoi tic gestuali senza mai scomporre il grigio canna di fucile della capigliatura. Con i suoi pensieri, spettinati quelli sì, sfida gli interpreti e le loro maschere nel ciclo continuo dell'incarnarsi in forme nuove, attraverso il destino di una partitura spietata, del resto accessibile ed esigibile solo in uno stato di apnea creativa, unico lasciapassare verso il nuovo stato di coscienza gemellare e lobotomizzato. Blasfemo offertorio di un'euca-restia ribaltata di carne che diventa ostensione maschile senza soffio e spirito, inessenziale e vuota.

Michele Abbondanza

Foto **Tobia Abbondanza**

SABATO 22

SALA PETRASSI ORE 21

MARCO DA SILVA FERREIRA

BISONTE



Prima italiana

Direzione artistica e coreografia

Marco da Silva Ferreira

Interpreti **Anaísa Lopes,**

Duarte Valadares, Eric Santos,

Max Makowski, Leo e Marco da

Silva Ferreira

Cast originale **André Cabral**

Assistenza artistica **Pietro Romani**

Luci **Wilma Moutinho**

Direzione musicale

Marco da Silva Ferreira

Musiche originali e sound design

Rui Lima and Sérgio Martins

Tecnico del suono **João Pinto Félix**

Scene **Fernando Ribeiro**

Costumi **João Rôla**

Direttrice di produzione

Mafalda Bastos

Produzione **Pensamento**

**Avulso - Associação de Artes
Performativas**

Coproduzione **Teatro Municipal do**

Porto, São Luiz Teatro Municipal,

Théâtre de la Ville (Paris),

Charleroi Danse

Residenze **O Espaço do Tempo,**

Teatro Municipal do Porto, Centro

Cultural Vila Flor, Charleroi Danse,

Centre Chorégraphique National

**de Caen en Normandie,
La Place de la Danse
Centre de Développement
Chorégraphique National
Toulouse - Occitane (FR)**
Distribuzione **Art Happens**

Durata **60 minuti**

“Dalla calma apparente nasce una rivoluzione, dalla bestia una carezza.”

Bisonte è uno spettacolo energico e potente del coreografo portoghese Marco da Silva Ferreira, che esplora l'identità collettiva attraverso un linguaggio coreografico intenso e dinamico. Ispirato alla cultura urbana, *Bisonte* è una riflessione sul corpo come veicolo di potere, resistenza e memoria: in scena, i danzatori formano un gruppo compatto e pulsante, muovendosi in un flusso continuo che evoca il senso di appartenenza e allo stesso tempo la ricerca di un'autonomia individuale.

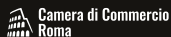
Marco da Silva Ferreira, tra le voci più interessanti della coreografia contemporanea europea, si è affermato grazie alla sua capacità di fondere influenze hip-hop con danza contemporanea, creando un'estetica che unisce fisicità e poesia. Con *Bisonte*, continua la sua esplorazione del corpo come spazio di trasformazione, ponendo al centro del suo lavoro tematiche di comunità, identità e resistenza.

“*Bisonte* è un circuito di isteria e malinconia dove la vita è un valzer e la danza è a portata di mano e trascina tutti in un tango. Una pulsazione persistente detta il ritmo sotto l'eco delle melodie di ciò che è nascosto dentro di noi. Il genere è sbiadito, lasciando spazio a un'esistenza grintosa, vulnerabile e bellissima.”

Foto **D. Matvejevas**

scopri di più su
auditorium.com

SOCI FONDATORI DELLA FONDAZIONE MUSICA PER ROMA



TRENO UFFICIALE



Con il sostegno di

